



"Certo che son proprio bravi"- "Sì...(senza parole)". Non capita tutti i giorni di assistere ad eventi mondani del genere, che se da un lato puzzano anche troppo di intellettualismo, dall'altra ti fanno rendere conto che si vive letteralmente in un mare di ignoranza. Un concerto in sala Martucci a quattro mani di una coppia che conosco da anni, con esibizione di una ballerina e di un'attrice, nell'aria si sfiorava dedizione ma soprattutto perfezione. Quelle note come se fossero tornite, anno dopo anno, goccia dopo goccia, fino a raggiungere livelli che ignoravo. Certo le mie orecchie profane, non possono che denotare una perfezione esecutiva, ma i miei occhi, che in così pochi anni ne han viste di tutti i colori, di certo non mentiranno nel dire che la cosa più vera, e più piacevole, è il fatto che tanta dedizione rende tutto così affascinante. In un periodo dove tutti perdono il proprio tempo nel peggiore dei modi, ammirare che qualcuno che coglie la

perfezione dei suoi frutti affascina. Anche se, dopo esser tornato a casa, il dubbio ti assale, come ogni volta, no, non sarà gelosia, non sarà invidia, nei miei complimenti non c'erano altro che parole pregne di felicità, quanto piuttosto il vuoto che trovi, nel vedere che la tua vita invece non focalizza nulla. Molti pensieri più tardi, quello che ho capito è che diciamo, sono due strade differenti. C'è chi nella vita dà il tutto e per tutto, mirando alla perfezione in una particolare sfera, raggiungendo pure sempre livelli altissimi ma raramente (di una rarità sconcertante) ben lontani da superare il tetto, quello stato dell'arte che tutti mirano a sfondare. E invece c'è chi, come me, preferisce fare di tutto, non mirare ad eccellere in qualcosa, ma provare e riprovare di tutto, voler cimentarsi sempre in qualcosa e soprattutto in qualcosa di nuovo, non tanto una mancanza di dedizione nè un'incapacità di concentrazione, quanto piuttosto la voglia di conoscenza e una certa curiosità, che non saprei come definire, infantile, di voler sapere tutto, di non voler mai trovarsi in un discorso in cui non si abbia la minima idea dell'argomento. D'altronde, come tutto, ha sempre un'altra faccia della medaglia, la faccia in cui nessuno mai si complimenterà per la tua eccellenza, nessuno mai ti elencherà fra albi d'oro nè fra quell'élite dominante; se non quello dell'etichetta di tuttologo, che di tutto non sa nulla. Ebbene io ho scelto questa seconda, perchè come diceva Lucrezio, quel vecchio fra la folla potrà alzarsi e dire di aver vissuto la vita a fondo. D'altronde potremmo vertere la parola in "accanimento" e rimettere tutto in discussione quanto appena detto. più sopra. Questa è la modulazione della mia vita, e non c'è miglior modo di viverla, secondo me. Ed infine invece, c'è chi concentra la propria vita nelle stupidaggini, beh, qua ometto qualsiasi commento, ovvio; e lascio a voi la definizione di stupidaggini, perfettamente opinabile in qualsiasi caso.